

PR 72 D'ABBONAMENTO

Un mese in città . . . 1.00
" " fuori . . . 1.20
Repubblica Argentina . . . 1.30
" del Paraguay . . . 1.50
" Oce postale . . . 1.50

Un numero separato . . . 0.10
" arretrato . . . 0.20

LA BANDIERA ITALIANA

GIORNALE POLITICO, LETTERARIO, COMMERCIALE

Montevideo-Buenos-Aires, Sabato, 2 Maggio 1885.

Anno I Num. 97

Anno di Roma MMDCCCXIX

AVVERTENZE

La Bandiera Italiana si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi, alle ore 5 p.m.
Gli abbonamenti fuori città cominciano col 1° e col 16 di ogni mese.
Le lettere non affrancate saranno respinte.
Le inserzioni si ricevono dall'amministrazione e si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Uffici di redazione e amministrazione: Calle 25 del Mayo num. 445.
Si stampa in tipografia propria.

Telefono Gower-Bell No. 282
Telefono la Uruguay No. 762

LA BANDIERA ITALIANA

MONTevideo-Buenos Aires, 2 MAGGIO 1885

LE ULTIME NOTIZIE

Le ultime notizie che ci pervengono dall'Italia sono parecchio importanti e peseranno di molto sopra un'assai prossimo avvenire, se avvenienze imprevedute non si frammettono a modificare profondamente il corso degli avvenimenti.

E tali notizie sono di due specie e riguardano fatti che si svolgono su due terreni: l'uno però alle altre strettamente legate per relazioni intime e imprescindibili: talché, a seconda del punto di vista dal quale si riguardano, l'efficienza di queste si ritrova in quelle e viceversa.

Per noi, entrambi sono fenomeni concomitanti di tutto un periodo storico; sono il portato e la conseguenza logica di un sistema politico, di certe date premesse. Poiché è innegabile che il mal governo precipita alla sua fine, incalzato da un vasto malcontento e da una insoddisfazione generale i quali appariscono ad ogni occasione e un di o l'altro finiranno per traboccare.

Guardate: una nazione quale è la nostra, balzata teste giovane e forte dal seno della rivoluzione, epperò anelante di percorrere sollecita il cammino della libertà e delle riforme sociali, è infrenata dal pugno di un vecchio che soccorre l'impotenza senile col più biechi espedienti e manomette le cose più sacre e a noi più caramente dette. Talché la corruzione e il birro sono elevati a sistema di governo, il favoritismo più cieco regna sovrano, e le franchigie costituzionali dileguano dinanzi al balenare di una nappina azzurra e giusta il beneplacito del primo delegato che capita.

Dopo la caduta della destra parlamentare, non questo attendeva il nostro paese, il quale — ingannato dal vecchio miraggio monarchico — applaudiva all'evento della sinistra, come a governo riparatore. Oggi il disinganno grava pari al mal reggimento e i tempi rapidamente maturano.

Nell'alta Italia c'è un sordo romoreggiare per campi che maturano il grano ai padroni e all'esattore, che maturano la scarsa polenta e la pellagra alle turbe lavoratrici. Sono i trentatamici contadini della Lega Agraria, i quali levano la fronte, fino ad oggi curvata alla gleba, si sono avveduti che il sole splende per tutti, e forse che il ferro delle loro zappe vale quanto quello di una baionetta.

Semplice scoperta, in verità, ma che talvolta nel mondo morale uguaglia la scoperta di un nuovo emisfero, della polvere esplosiva e della stessa pancastrite. Domandate agli irlandesi che ne devono saper qualche cosa.

E qualche cosa ne sa per certo anche Depretis, poiché egli, parodiando il padre eterno della storia sacra, manda alla tutela del pomo vietato i suoi arcangeli sotto forma di carabinieri e ordina lo stato d'assedio.

Ma il padre eterno, nella sua infinita quanto inesplicabile ira, si rimase contento alla cacciata dal paradiso terrestre: non così Depretis, il quale imprigiona a intere centinaia i presunti colpevoli, raddoppiando per tal modo la disperazione sotto i poveri tuguri, ove le donne e i bambini sono rimasti a piangere.

APPENDICE

ANTON GIULIO BARRILI

AMORI ALLA MACCHIA

lessandro. — E tutti si avvedono per gelosia, quest'oggi!

— Che cosa hai detto?

— Nulla: è un mio pensiero.

E così, dunque, tu, marchesa di Carpeneto, sposeresti il signor Mario Lambertini?

— È una domanda complessa, la tua e vuole almeno due risposte; — disse gravemente Blandina.

— Lasciami pensare un pochino. Son marchesa di Carpeneto, tu dici; cioè figlia, discendente di marchesi, di conti, insomma di nobili, uno dei quali il primo, non lo era, e lo diventò per virtù sua per servizi resi, e riconosciuti da un principe, Amedeo V, se non erro.

gare la dovuta riparazione agli studenti di Torino. E nelle recenti vacanze pasquali, la gioventù ritornata alle case paterne, deve aver recato con sé e diffuso il fuoco dell'indignazione tra i parenti e tra gli amici.

A questo si aggiungono gli arresti operati a Roma e le perquisizioni fatte in parecchie città — miranti a scoprire l'origine della propaganda rivoluzionaria che da qualche tempo si compie su vasta scala in mezzo all'esercito.

E concludendo, abbiamo dinanzi tre fattispecie, tre fatti, cioè, qualche cosa si elabora nel seno del popolo, della gioventù studiosa e della milizia.

Ma tutto ciò, a nostro credere, era stato preveduto dal governo, il quale sente da parecchio tempo salire la temperatura dell'ambiente politico. E, a scongiurare appunto l'uragano, egli spiegò uno straccio di bandiera con la vecchia scritta *carità di patria, patriottismo, dignità nazionale* e dietro a quella spinse i nostri soldati sulla costa africana.

Per verità l'espediente non aveva neppure il merito della novità, poiché, a parlar solo dei tempi recenti, l'aveva messo in opera tale e quale quel piccolo malfattore di Napoleone III, quando l'impero accennava a rovinare nella propria corruzione.

E sia come si voglia, le ultime notizie ci arrecano che il giochetto di Depretis, a quanto sembra, si mette al serio. Poiché l'Inghilterra si ritirerebbe dal Sudan, lasciando l'Italia sola di fronte al Mahdi e di fronte a tutte le tribù ostili.

Conseguenze di ciò sarebbero l'invio sollecito di nuove spedizioni, lo sgombrimento delle piazze forti e lo sperpero di parecchi milioni — mentre l'orizzonte si abbuia ogni giorno più.

Ecco le ultime notizie.

Evidentemente quanto avviene in Africa è collegato con gli avvenimenti che si svolgono in patria, e un insuccesso toccato al nostro esercito farebbe traboccare le colpe del governo e l'ira del popolo.

Il momento attuale per chi ben riguarda ha molta analogia col 70 in Francia — come c'è analogia tra il *bello stato regno* ed il secondo impero. Gli stessi scandali, gli stessi carrozzoni, la stessa onnipotenza della polizia.

Un gran problema è dunque pesato sul tappeto della politica italiana, e la partita è giocata tra governo e popolo.

Chi vincerà?

NEL BELLO ITALO REGNO

Quanto fa caldo a Massaua! — Scrivono da Massaua, 13 marzo, al *Pungolo*.

Il caldo aumenta, senza pietà. È la prima delle scarse notizie che io posso darvi. — In certi momenti, l'afa par che vi soffochi e le mosche vi opprimono tutto il giorno.

Ora siamo a 44 gradi. Si bucia. Non si trova altro refrigerio che quello di coprirsi la fronte con una pezzuola bagnata.

Ai calor della giornata succede una grande umidità la notte. Piove, il più delle volte. Alla mattina, ritorna il caldo a tormentarci, tal quale come prima. A quanti gradi arriverà nel colmo dell'estate?

Di notte, il campo è spesso visitato in lontananza dalle tene. Non si può sparare contro di esse per non gettare l'allarme nelle truppe di presidio.

Ora tutto è in ordine, i cannoni a posto, l'attentamento al completo. Si è costruita una sola baracca, per i muli e i cavalli. Ma pure i trentadue soldati del genio venuti qui con la prima spedizione hanno avuto moltissimo da lavorare.

L'alimentazione non è, come potete immaginarvi, delle più lutee e nemmeno delle più salubri e soddisfacenti.

La carne abunda. Ma per il caldo che la guasta rapidamente, bisogna cuocerla appena macellata. Ha così pochissimo sapore, ed è dura.

Parte delle provviste alimentari si guasta nel viaggio, e giunti qui, bisogna gettarla a mare.

Di acqua ce n'è, ma — scarsamente potabile. Si darebbe un occhio della fronte per un po' di ghiaccio.

Nessun avvenimento ha turbato finora la tranquillità di questo presidio.

Si sono fatte alcune ricognizioni nei dintorni del campo e se ne fanno tuttavia.

Ma, tranne la fatica delle lunghe passeggiate sotto la sferza del sole, nulla se ne è cavato finora: nulla è accaduto che valga la pena di essere riferito ai vostri lettori.

Una ricognizione militare — Scrivono all'*Armata Italiana* da Massaua.

Il clima è addirittura inospettabile, molti dei nostri sono malati agli occhi; questa malattia si propaga con terribile rapidità.

Nella nostra compagnia ben 22 bersaglieri ne sono attaccati; gli occhi si gonfiano, diventano legittimi, le palpebre tendono a chiudersi, e in allora l'individuo colpito dal male ha d'uopo di assoluto riposo e di essere privo di luce.

Anche alcuni ufficiali sono di presente tocchi da codeste *oftalmie*.

Nella ricognizione di cui vi parlai nella mia precedente, diedi somma prova di valore un ufficiale, due sergenti, un caporale e parecchi soldati.

Nel rientrare nei nostri accampamenti, codesti che facevano parte della retroguardia — il corpo principale era comandato dal Putti — furono molestati alle spalle da una truppa di circa un centinaio di ribelli o predoni, i quali pretendevano d'impedire ai nostri di unirsi al grosso della ricognizione.

L'ufficiale signor C., con una rapida manovra, e senza fare uso del fuoco, ordinò ai bersaglieri di fare *dito front*, li mise in

catena, e a passo di carica tenne testa al nemico che, perduto ogni ardimento, si diede a precipitosa fuga.

I nostri li seguirono per circa 2 chilometri fra steppe e brughiere impraticabili, e ad eccezione di 12 ribelli, armati di tutto punto, quelli che furono fatti prigionieri e condotti dai nostri a Massaua, gli altri tutti sparirono come per incanto.

Nella fuga emettevano urla veramente selvaggio, eseguite con voce nasale e stridula. La bella operazione fu compiuta in poco tempo.

Arrivava il grosso della spedizione in aiuto della retroguardia, quando questa, tranquillamente, come se nulla fosse stato, ritornava, ordinatissima, trasportando i 12 prigionieri.

Il colonnello Putti informò il cav. Saletta del fatto e questi, a sua volta, informò il governo della valente e del coraggio della piccola retroguardia, che tenne testa, senza spargere sangue, e pose in fuga un buon nerbo di ribelli.

Si sa ora di positivo che sono predoni mantenuti ed equipaggiati da Osman Digna; appartengono essi all'Alta Abissinia, ribelli dello stesso re Johannes.

Sono pezzi d'uomini veramente colossali, sono neri come l'ebano, membruti e fatti bene. Hanno una capigliatura delle più belle, riccioluta e folissima.

A BELGRANO

Ritto sul bianco masso, — del buon corridore in arcione, serenamente — sta il vincitore Belgrano:

a lui festivo sermo — ricinon le palme, e d'amplessi — caldi l'avvolge — l'alto del fiampero:

a lui benedicendo — il popolo guarda, e del Plata — addio, magnanimo! — dice, passando, il flotto.

Stringe ci nel forte pugno — la bianca ed azzurra bandiera e par che aspetti — squillo di guerra nova.

Manon estranio cenno — la patria argentina minaccia; canta d'amore — il gaucha nella lampa.

Canta d'amore il gaucha, — galoppo a torme i cavalli liberi al campo: — non una nube in cielo...

Solo d'incenso, il tempo — che s'erge crucciato davanti a te, Belgrano — nube d'incenso manda;

e di quell'ieve cirro — s'intessono le reti nel inde onde tant'anni — giague il pensiero avvolto.

Al torvo covo, vigile — lo sguardo configgi, o Belgrano; tu, all'uopo, il grido — della battaglia gitta.

Buenos-Aires.

ETTORE VOLLO.

Le loro armi consistono in lunghe *lanze* puntute; tengono alla cintura una specie di *cintolo* di coccia, il cui manico è di un legno rossastro che noi non abbiamo potuto sapere a quale qualità appartenga; nella sinistra tengono appeso al braccio uno *scudo* foderato di una pelle grigia che noi riteniamo di elefante o di cammello.

I prigionieri sono sempre a bordo del *Gotardo* che è sulle mosse di partire; il colonnello Saletta attende istruzioni da Roma: a quanto si dice, sembra che codesti *ladroni* prezzolati saranno inviati a re Giovanni, in una prossima spedizione militare diplomatica presso quel regno.

(Secondo il corrispondente dell'*Armata Italiana* sono *ladroni* coloro i quali vorrebbero veder libera la propria terra dalle invasioni straniere!)

Invio di provvigioni — Salpò da Napoli, nel giorno 3 aprile, il piroscafo *Birmania* diretto al Mar Rosso con carico di materiali del genio, provviste di sussistenza ed altro, destinati ai distaccamenti di Massaua e di Assab.

Presero pure imbarco un capitano d'artiglieria del 170. Reggimento, con destinazione a Massaua.

Col medesimo piroscafo partirono i rappresentanti di una società italiana, che si è formata con adunati di ogni parte d'Italia allo scopo di aprire in Massaua un albergo ed uno stabilimento per vendita e scambio di diversi prodotti.

Detta società inviò colà col *Birmania* una copiosa dotazione di merci e di oggetti industriali; ed all'uopo fu in tutti i modi favorita dal ministero della guerra, nel doppio interesse delle truppe dei nostri distaccamenti d'Africa e del commercio e delle industrie italiane.

Nuove spese — L'impresa viveri e marina ha ricevuto ordini dal ministero di costituire in Messina ed a ogni richiesta, un deposito di 20 mila razioni complete di viveri per le navi.

Per disposizione dello stesso ministero sarà costruito nel regio cantiere di Castellammare, un bacino galleggianti per le torpediniere nel Mar Rosso.

Cosa farà la Corte del Conti? — Il vetovagliamento per le truppe partite per l'Africa, venne eseguito per licitazione privata e non per asta, e ciò in opposizione al regolamento generale di contabilità.

Non si sa se questo sistema piacerà alla Corte del Conti e se sarà disposta a chiudere un occhio su tale irregolarità. Ma fin d'ora si può supporre come andrò a finire: dopo qualche *se* e qualche *ma*, i mandati verranno registrati, bollati, validati e pagati.

Si dice anche che il ministero della guerra, prestando la ristrettezza del tempo, abbia assicurato che per certi acquisti bisognava forzatamente ricorrere alla licitazione privata, ma che però, detti acquisti non avrebbero superate le 50 o 60 mila lire. Alla Corte del Conti sarà facile di verificare se questa somma sia stata sorpassata o no. A noi risulta che si tratta invece di parecchie centinaia di migliaia di lire. Comunque sia, l'infrazione al regolamento esiste sempre.

Elmi per le truppe — Per ordine del ministero della guerra, sono stati fabbricati in Toscana 4000 cappelli di giunco per le nostre truppe distaccate nel Mar Rosso.

Questi cappelli hanno la forma dell'elmo anglo-indiano e sono già stati spediti a Napoli, da dove saranno inviati quanto prima in Africa.

Altri 4000 già erano stati provveduti a Marsiglia.

900 mila lire per un trasporto — La *Perseveranza* ha per dispaccio da Roma:

Si dice che il governo acquistò una nave di trasporto inglese, per costo di 36,000 lire sterline, che si nominerà *Alessandro Volta*.

Il danaro di Pantalone — Ecco come il governo italiano spende il danaro dei contribuenti.

A Napoli comprò, per inviare in Africa mille quintali di pasta che risultò incassata, al prezzo di 48 mila lire.

E Pantalone pagò!

Cavalleria senza cavalli — Si assicura che nel caso di una *spedizione* sulle coste africane venne deliberato di spedire anche un certo numero di uomini di cavalleria, *senza cavalli*, i quali sarebbero comperati sul posto, per le ragioni appunto già da noi svolte, e cioè che i nostri cavalli difficilmente resistono alle traversate ed al clima di quella regione.

Pia di venti schesetri di fucilisti — A Domodossola un contadino, nel confiscare un palo nel prato che sta davanti la casa del signor Antonio Porta, tipografo in quella città, trovò un teschio umano.

Avvertimento fatto al padrone, questi, cui non era ignoto che nelle vicinanze di detto prato dovevano trovarsi le ossa di molti infelici stati fucilati nel 1793 per ordine della regia autorità nel memorabile motti che affissero in quel tempo l'Ossola, ordinò che si cavasse maggiormente.

Praticata una lunga e profonda fossa, si trovarono più di 20 schesetri umani, pare che dei quali col capo fraccassato dalle palle, nonché altri oggetti, quali bottoni, palle e così via.

Continuano tuttora gli scavi, che i giustiziati furono 68, dei quali 9 passati per le armi il 28 aprile 1793, 49 il 29 e 19 il 30.

Gli eredi di Pio IX — Come sapete, Pio IX buon animo non volle mai toccare un centesimo della porzioncella assegnatagli dal governo degli usupatori, morto lui, si fecero avanti gli eredi dicendo che loro non avevano sciupoli e che erano dispostissimi a ritirare gli arretrati.

Il governo rifiutò: gli eredi plantarono una lite innanzi al tribunale civile, che diede loro torto: risorsero in appello, ed ebbero torto una seconda volta.

Restava l'ultima speranza, il ricorso in Cassazione; e anche la nostra Corte di Cassazione con sentenza di questi giorni ha risposto picche.

Di molto che a quei cari signori converrà rassegnarsi, e fare meno dei parecchi milioni che volevano spillare al governo sconosciuto dall'angelico loro parente, il che val quanto dire ai contribuenti italiani.

Ladri in un convento di monache — Leggesi nell'*Araldo* di Como del 3:

Nella scorsa notte, mediante scalata, i ladri penetrarono nel giardino del monastero delle Salesiane a Porta Garibaldi, servendosi di due scale riunite per mezzo di funi.

Penetrati ingiardinò fecero un buco nell'uscio che mette nei locali del monastero dove sparsero la loro colpevole escursione.

Dappertutto i ladri lasciarono tracce del loro passaggio ponendo ogni cosa in disordine — di stanza in stanza giunsero nel refettorio, vi fecero bottino di molte posate d'argento. Né bastò trovata aperta e abbandonata la camera della madre superiora, da un canterano tolsero una bella sommità che la monaca vi teneva in serbo.

I ladri! dovevano proprio essere abili del

mi si vede già volentieri come il fumo negli occhi.

La vostra bella cugina era poc'anzi gelosa di me, ed ho dovuto fare uno sforzo inaudito di diplomazia femminile per levarli certi sospetti dal capo.

Il conte Alessandro, poi, non ci vede più lume, e ci ha piantate qui con una cavalleria molto problematica.

— Vi duole, signora, che egli abbia dimenticato di farvi la sua corte? — domandò il Sant'Evasio.

— Che!

Non ci penso neanche.

Temo piuttosto che siamo andati troppo in là, e che egli ne faccia qualche duna delle sue.

— Date un giro attorno, Sant'Evasio, e vedete dov'è andato a ficcarsi.

Il giovinotto obbedì.

Poco dopo ritornava, annunciando che il conte Alessandro era andato a passeggio sulla via provinciale.

Lo aveva veduto il giardiniere, quando usciva dal cancello voltando dalla parte del borgo.

— Meglio così! — concludeva il Sant'Evasio.

Le lunghe passeggiate stancano le gambe e me, tomo in calma gli spiriti.

— Se non fosse che questo! — rispose la signora.

Ma egli può incontrare il signor Mario Lambertini; e allora?

— Allora, non vedo che cosa possa nascere tra loro.

Io non gli ho mica detto che il signor Lambertini corteggiasse mia cugina; gli ho detto che mia cugina si era innamorata del signor Lambertini.

La cosa è alquanto diversa, mi pare.

— Come son diverse le strade che conducono a Roma, se è giusto il vostro proverbio! — replicò mistress Eva.

Del resto, si sa come incomincia un discorso; non si sa mai dove possa finire.

La signora Morris ragionava diritto.

Proprio all'entrata del borgo, il conte Alessandro si era imbattuto nel signor Mario che veniva lentamente in su, alla volta di Carpeneto.

— Buona sera, signor conte! — aveva detto il pittore, mettendole la mano al cappello.

— Buona sera! — aveva risposto il conte, ma con un tono di voce che pareva volesse dire: andate al diavolo.

Mario Lambertini si fermò, stupefatto, e

mestiere e pratici della località. Essi agirono con grande prudenza, non scassarono l'uscio pel quale entrarono nei locali del monastero. Vi fecero un buco bruciandovi sopra dei ceci. Frugarono solo nei mobili contenenti oggetti di valore — seppero fra le posate scegliere solo quelle d'argento; rubarono anche dei merletti, distinguendo quelli fatti a mano da quelli a macchina di poco valore.

Le scale di cui si servirono furono rubate in due differenti locali.

Le medaglie per il colera. Le proposte per medaglie a coloro che si distinsero durante l'epidemia colerica, in tutta la provincia di Napoli, ammontano a circa mille.

Queste proposte saranno inviate al ministro.

LIBRI E BAMBINI

Vi sono nella vita delle ore di sconforto, degli istanti nei quali tutte le impressioni dolorose che lasciarono sul nostro cuore traccia del loro passaggio e ne segnarono col tagliante vomere della esperienza i più profondi solchi, ci ritornano a mente e l'animo si sente vergognoso di sua debolezza, affranto dalla lotta continua per l'esistenza; si vorrebbe dimenticare ed essere dimenticati, essere o infinitamente grandi o infinitamente piccoli.

E uno stato di calma apparente che cela la tempesta, si soffre e si prova immensa la volontà di soffrire: è lo stato sferoidale del sentimento, uscendo dal quale l'uomo o si suicida o crea. Si vorrebbe esser bambini per avere il diritto di piangere.... In quei giorni lunatici non vi sono che due cose capaci di fermare la vostra attenzione, un libro o un bambino. Perché? Non sono mai arrivati a spiegarvi l'analogia fra queste due antitesi, in uno dei cui elementi troviamo vita, loquacità, irrequietezza, sincerità e nell'altro.... l'opposto. — Te lo spiego subito, mi dice un amico: il bambino non ti capisce e tu non capisci il libro....

E dev'essere così, perché il libro è la vita passata, il fanciullo la vita avvenire o o nell'uno o nell'altro dimentichiamo il cruccio e la catena dell'ora presente. Sono le due grandi solitudini dell'universo, la cella e l'oceano; il libro è la prima, l'altro il bambino.

Con tali fantasticherie lo andava sfogliando un libricino scritto per le scuole elementari d'uno stato europeo e con dolorosa meraviglia notava che i progressi della scienza non hanno potuto in nulla o quasi modificare la forma erronea di quelle prime nozioni che si annuniscono ai nostri bambini per formare il substrato intellettuale. Tutto vi si trova ancora come ai beati tempi nei quali s'insegnava

qual pro facesse il verbo insegnato a suon di nerbo.

Il danno che deriva da questo sistema è gravissimo, poiché o i bambini proseguiranno gli studi e si dovrà combattere a radice dalle loro menti, concetti erronei e assolutamente in opposizione colla verità, o non li proseguiranno e si perpetueranno nelle masse credenze erronee e talvolta superstiziose, l'origine delle quali deve rintracciarsi nei racconti che hanno studiato nelle scuole infantili.

In Italia si comincia a tale riguardo a far qualche cosa e a far benino e l'esempio vuol essere imitato. Lo scrivere un libro per fanciulli non è un lavoro né facile né tale al quale possa applicarsi chi non sia fornito di ampie e profonde cognizioni. E soprattutto nella spiegazione dei fenomeni fisici che il vuol essere chiari e precisi ed abolire totalmente certe nomenclature che sono in opposizione coi fatti scientifici. Questo malvezzo si è radicato talmente che noi troviamo anche in trattati per le scuole superiori conservata la distinzione fra calorico sensibile e calorico latente, fra elettricità positiva ed elettricità negativa e il magnetismo stesso considerato come fatto fisico distinto dall'elettricità.

Ma ritornando alle scuole dei bambini e senza entrare per nulla nell'argomento filosofico di certe teorie, noi vorremmo almeno che la dicitura di esse si accordasse ai fatti naturali nelle parti che la verità scientifica ha reso incontroverse. Perché insegnare ai bambini una ridicola divisione fra acque inferiori ed acque superiori? Perché far loro credere che la luce fosse e la separazione fra il giorno e la notte, prima che gli astri fu-

mi si vede già volentieri come il fumo negli occhi.

La vostra bella cugina era poc'anzi gelosa di me, ed ho dovuto fare uno sforzo inaudito di diplomazia femminile per levarli certi sospetti dal capo.

Il conte Alessandro, poi, non ci vede più lume, e ci ha piantate qui con una cavalleria molto problematica.

— Vi duole, signora, che egli abbia dimenticato di farvi la sua corte? — domandò il Sant'Evasio.

— Che!

Non ci penso neanche.

Temo piuttosto che siamo andati troppo in là, e che egli ne faccia qualche duna delle sue.

— Date un giro attorno, Sant'Evasio, e vedete dov'è andato a ficcarsi.

Il giovinotto obbedì.

Poco dopo ritornava, annunciando che il conte Alessandro era andato a passeggio sulla via provinciale.

Lo aveva veduto il giardiniere, quando usciva dal cancello voltando dalla parte del borgo.

— Meglio così! — concludeva il Sant'Evasio.

Le lunghe passeggiate stancano le gambe e me, tomo in calma gli spiriti.

— Se non fosse che questo! — rispose la signora.

Ma egli può incontrare il signor Mario Lambertini; e allora?

— Allora, non vedo che cosa possa nascere tra loro.

Io non gli ho mica detto che il signor Lambertini corteggiasse mia cugina; gli ho detto che mia cugina si era innamorata del signor Lambertini.

La cosa è alquanto diversa, mi pare.

— Come son diverse le strade che conducono a Roma, se è giusto il vostro proverbio! — replicò mistress Eva.

Del resto, si sa come incomincia un discorso; non si sa mai dove possa finire.

La signora Morris ragionava diritto.

Proprio all'entrata del borgo, il conte Alessandro si era imbattuto nel signor Mario che veniva lentamente in su, alla volta di Carpeneto.

— Buona sera, signor conte! — aveva detto il pittore, mettendole la mano al cappello.

— Buona sera! — aveva risposto il conte, ma con un tono di voce che pareva volesse dire: andate al diavolo.

Mario Lambertini si fermò, stupefatto, e

minori avessero posto negli spazi infiniti dell'universo? Sarebbe l'eccesso del ridicolo se non fosse un gravissimo danno per le intelligenze. E pertanto, indispensabile che chi presiede alla pubblica istruzione, ordinando una accurata ispezione dei libri di testo adoperati nelle scuole elementari, ne escluda quelli che contengono errori manifesti e, ove occorra, provveda anche a mezzo di pubblici concorsi alla compilazione di buoni libri, dai quali possano i bambini attingere poche ma sane ed utili cognizioni.

Il ventante

L'APPENDICE DELLA TRIADE

Ehi, lettori, la sapete la gran novità? La novità che ha messo a rumore tutto il paese, e della quale sono piene le bocche e le orecchie di tutti gli onesti cittadini?

No, non la sapete? Ebbene, ve la dico io. Figuratevi dunque che nientemeno il triangolo è diventato un quadrilatero.

Che ve ne pare, eh? Sono o non sono, queste cose da sbalordire anche il campanaro della *Matris*, che è tutto dire?

Io, per me, sono ancora rimasto, come vedete, con la punta del naso fra le dita, perché, quando mi raccontarono il fatto, mi abbandonavo alla sibaritica voluttà di accarezzarmi quella leggiadra ed utile appendice. La meraviglia, da don Bartolo a questa parte, vuole ormai produrre degli effetti così stupefacenti.

Ma tutto ciò è nulla rispetto a quello che ho veduto. Vi basti il dire che in piazza dell'Indipendenza un paio di calzoni, indossati da un mio amico, furono colti da tale e tanta illarità che si stracciarono rumorosamente con molto scandalo dei lampi e dei circostranti e di un sedile. Un sedile assai contegno, il quale mormorò:

— Porco!

Infatti, pensateci bene, la novità è delle più inaudite che il mondo è mondo. Non vi pare? Un triangolo che è diventato un quadrilatero. Stupendo, divino, inarrivabile!

E, a scanso di equivoci, mi affretto ad avvertirvi che, parlando di un triangolo, intendo parlarvi della triade, quella famosa triade guarita pressoché miracolosamente dall'ottimo don Ravello, marito della contessa Capperi. Ve ne ricordate?

Ebbene: il terzo è dunque diventato un quarto.

Non inarcarvi le ciglia, non gridate all'impossibile, perché io non vi pianto carote. E per meglio persuadervi, vi presento in poche righe il ritratto del nuovo entrato nel cenacolo dell'antica triade. Eccolo.

Io non l'ho mai misurato, questo è vero, ma date la colpa di ciò all'assenza di una buona e sicura scala, senza la quale certe misure non si prendono né in cielo né in terra. Tuttavia, da certi calcoli trigonometrici fatti dall'amico *Servante*, posso dirvi che egli è alto all'incirca come l'antenna che minaccia dal tetto del Cabildo eternamente le nubi.

Gambe e braccia, è inutile il dirlo, in proporzione dell'antenna.

Poi i capelli pettinati accuratamente fino alla consumazione di — orribile a dirsi! — un pettine alla settimana; poi un virgino in permanenza fra le labbra; poi numero venti pelliccioline di funzione di baffi; poi parecchi allori mietuti alla filodrammatica sotto le spoglie di amoroso e di socio moroso. E mi pare che basti.

No, per cristallina, no che non basta. Il nome, il nome.....

Ah, me n'è dimenticato; si chiama: *l'appendice della triade*.

Ebbene, dov'è, che fa, cosa vuole, come c'entra quest'appendice?

Un po' di pazienza, e saprete il resto. L'appendice, dunque, c'entra e a meraviglia. Sentirete.

Era una serata tempestosa in cielo, in terra e sul mare: sibili di vento, accompagnati da sbattecchiamenti di imposte, urli delle onde che pareva si volessero ingoiare nientemeno che il Cerro, pioggia non a catinella ma a barili e a tinzze.

E malgrado tutto quel ben di dio, un uomo, che pareva un palo, stava cupamente accovacciato davanti la vetrina di *Juan M. Mailhos, America del Casador, calle 18 de Julio esquina Andes*. La luce saltellante del vicino lampione gli batteva sulla faccia illuminando un quadro di disperazione sconfinata.

— Infelice, disgraziato — mormorava a denti stretti quella strana apparizione — Davanti ad una collezione d'armi così splendide e così buone, trovarmi senza un centesimo! Ma ho deciso; o qualche santo mi fornirà il danaro per comperare almeno quell'elegantissima pistola a due canne, o io mi suiciderò senza pietà.

D'improvviso risuonò in fondo a calle Andes più forte dell'uragano, anzi come una sfida all'uragano, la soavissima voce *trifida* della famigerata triade. E la voce cantava:

Fioretti belli, noi siamo guariti col *Tonico Felli* modificato dal buon Iannicelli.

Pol comparvero i tre, stretti come sempre l'uno al fianco dell'altro, e avanzarono sino davanti all'*Armeria del Casador*. Allora uno della triade disse:

— Guardate il quel palo.

L'individuo, che stava ritto dinanzi alla vetrina, levò la testa, offeso nel più profondo delle tasche da quella frase, e mormorò:

— Per impalarmi tutti e tre.

Un fiero sussulto invase subito la triade la quale fu lì lì per sbranare l'individuo che s'era permesso una così solenne impertinenza. Invece parlò Djalma, accarezzandosi la barba:

— Ehi, dico, quella peritica, tu dovresti esser stanco della vita per parlare a quel modo.

— Lo sono — rispose semplicemente l'altro.

La risposta dovette piacere alla triade, perché tre mani si allungarono a stringere la destra dello strano individuo, e la voce *trifida* mormorò in coro sommesso:

— Ce ne ripareremo domani.

— Niente affatto: se voi non mi uccidete, io mi suiciderò perché non posso vivere

senza comperare qualcuna di queste splendide armi; e non ho un soldo.

Allora i tre dovettero essere profondamente commossi perché si soffiarono il naso col rumore di tante trombe, e l'uragano disse:

— Ecco un palo fornito di sentimento artistico, di fermezza e di buon cuore. Egli non morirà poiché la triade *ahora mismo* gli compra una pistola da Juan M. Mailhos, e quindi lo accoglie come quarto nel proprio seno.

Così avvenne il mutamento del triangolo in quadrilatero, così il terzo fu cambiato in quartetto, mercé l'aggiunta di questa appendice.

Ma per oggi non posso aggiungervi mezza sillaba di più: in seguito forse vi narrerò le prodezze della triade e della sua degna appendice.

Nadie

TRA

COTURNI E GRANCASSE

Il beneficio dei coniugi Giulia e Pietro Cesari, al Solis, non poteva ottenere un esito più soddisfacente né per gli artisti né per il numeroso pubblico accorso.

Il variato programma fu eseguito con scupolosa esattezza in tutte le sue parti, in mezzo ai frequenti battimani degli spettatori che si divertivano un mondo.

Ma procediamo anche noi per ordine. L'artistica festa si aprì con la sinfonia della Mignon, eseguita mirabilmente dall'orchestra sotto l'abile direzione del maestro Formenti. Al fine, una nutrita salva di applausi salutava maestro ed orchestra.

Altri applausi, non meno fragorosi, salutano l'apparizione del signor Cesari sulla scena, attestato della grande simpatia che egli gode nel pubblico.

La romanza *Eri tu...* del *Ballo in maschera* fu da lui detta in maniera ammirabile, ed è stata una bella prova non solo della estensione della sua potente voce, la quale dalle profonde note di basso salire con facilità fino alle note più acute di baritone; ma ancora, e questo ne sembra ancor più difficile, del modo come egli sappia interpretare la musica seria al pari che la giocosa dell'operetta.

La signora Giulia Cesari cantò in seguito il *Waltzer Habitus*, scritto appositamente dal maestro Rossi per lei, e nel quale la distinta artista sfoggia tutte le splendidezze della sua bella voce di soprano.

E viene finalmente il turno di *Crispino*, al quale erano rivolte tutte le aspettative come per cogliere al varco l'artista che doveva rappresentarlo. Ma anche qui Cesari superò se stesso, e nulla lasciò a desiderare neppure ai critici più schifitosi e difficili.

La signora Giulia fu poi *Annetta* da innamorata; Bonfanti e Reggiani, nelle rispettive parti di *Fabrizio* e *Mirabolano*, due valenti collaboratori del buon esito della serata.

Un bravo lo meritano pure i soci del *Centro Catalan*, pel bellissimo coro del *Gounod*, cantato in compagnia della brava signora Cesari.

Schneider

SULLE RIVE DEL PLATA

Le Banche di sconto — I giornali bonari pubblicano la risposta del Presidente del Banco Nazionale alla nota colla quale dava comunicazione dei temperamenti che quell'Istituto intende mettere in pratica col proposito di concorrere al miglioramento delle condizioni finanziarie del mercato.

Dal documento si rileva che i grandi stabilimenti di credito sono in ogni parte d'accordo nella adozione delle misure mediante le quali i rispettivi Consigli Direttivi, sperano poter recare al commercio notevole giovamento.

In una sola cosa sono discordi. Nella vendita di oro da farsi nella Borsa proposta dal Banco della Provincia, che il Banco Nazionale non giudica per ora efficace opportuna.

Vedremo quali saranno gli effetti dell'accordo dei due banchi di emissione.

Il morbo che affligge la Repubblica Argentina non è di natura di potersi efficacemente guarire con specifici e con determinati rimedi, ma esige un metodo di cura seriamente e pazientemente meditato.

Il matrimonio civile — Il progetto magno del ministro Wilde sul matrimonio civile è bello e pronto per essere presentato al Congresso Argentino.

Il partito clericale sta ordinando le sue fila, disposto a far fuoco e fiamme acciò il progetto non passi.

Vani conati

Possiamo però star certi che la discussione sarà vivacissima e assai più interessante di quella che ebbe luogo sull'istruzione laica.

Leaders dell'oscurantismo ne diranno di tutti i colori, probabilmente provocheranno degli scandali, procrastineranno al paese la rovina ed agli uomini al potere le fiamme dell'inferno.

Ciò non ostante dovranno tornare colle pive nel sacco da monsignor Ancinos e dalle pie dame che lo circondano a narrare la sconfitta loro.

Si possono fare di queste profezie senza essere né profeti né figli di profeti.

La crescent dell'Uruguay — Scrive un giornale di Concepcion:

«Inconveniente prendere proporzioni allarmanti la crescent del fiume Uruguay.

Le famiglie coi loro animali domestici che abitano l'isola di rimpetto, nel territorio di Victoria, hanno abbandonato ieri le loro abitazioni e sono venuti su questa sponda.

Il terrapieno dei lavori del nuovo porto è già completamente circondato dalle acque.

Il Barcaiolo

RICHIAMIAMO L'ATTENZIONE DEI NOSTRI LETTORI

Sul nuovo e completissimo supplemento di articoli inglesi e Nord-Americani che ha ricevuto ora il *BAZAR INGLESE* carta dattata e di tutte le lingue e senza per un commercialista, amministrativo, nonché carta di fantasia in eleganti caratteri di raso e seta, elegantissimi per regalo.

Buoni da lettere bianche e colorate della maggiore varietà di forma e grandezza. Libri in bianco di tutte le specie e di tutti i formati, rigati e legati. Matite con penna di oro.

Variati assortimenti di articoli da scrivitorio Cane di ferro e di acciaio. Articoli per fotografare. Valigie di cuoio adibite a italiani americani.

Raccomandiamo ai Natali Giudici ecc. ecc. il nostro elegantissimo papel floret rigato e senza righe. Articoli prima qualità e prezzi ridottissimi.

E. A. LOEDEL & Co, a Via Rincon num. 45—angolo Misiones 186 a 190.

112-24 ap.

CRONACA

Si invitano i signori abbonati dei dipartimenti ed agenti a volersi mettere in regola con questa amministrazione.

L'AMMINISTRATORE.

AVVISO — Facciamo noto al pubblico che nel Caffè Goret si ricevono abbonamenti al nostro giornale.

Avviso — Preghiamo i nostri abbonati che non ricevono regolarmente il giornale, di tenerne informata questa amministrazione, perché possa immediatamente provvedere.

L'AMMINISTRATORE.

Ben arrivati — La notizia non è fresca, però merita per la sua grande importanza il posto d'onore nella cronaca odierna.

Eleonora Duse è finalmente tra noi! Dopo un viaggio di trenta lunghissimi giorni, compiuto a bordo del *vapore tartaruga* a cui assai malevolmente fu apposto il nome della nostra patria diletta la compagnia diretta da Cesare Rossi ha potuto giungere alla sua meta.

Noi che la seguiamo col pensiero lungo la traversata, e sentimmo tutto il peso della troppo prolungata aspettativa, non possiamo oggi che gli artisti sono arrivati non inviar loro il più cordiale saluto.

Non ci si accusi di retorica o di soverchio entusiasmo, se diamo a un tale arrivo tutte le proporzioni di un grande avvenimento.

Su noi, su tutti coloro che sentono il bisogno dell'Arte vera, la presenza della signora Duse produce lo stesso effetto piacevole di un raggio di sole su chi da più tempo si sta stato condannato a vivere in mezzo alle tenebre.

Dopo tante esaltazioni più o meno mefitiche che ci hanno sciupati i polmoni, una boccata d'aria ossigenata è cosa che rinfancia e fa bene.

Che la signora Duse sia dunque la benvenuta!

Essa reca tra noi la scintilla sacra dell'Arte, per cui l'Italia è da secoli la maestra del mondo.

A lei quindi non lo stereotipato saluto d'obbligo, ma l'espressione viva, sentita, espansiva della nostra gratitudine, e l'augurio di nuovi, maggiori trionfi.

Un saluto cordiale diamo pure al distinto direttore signor Cesare Rossi e a tutto il personale della Compagnia, nonché all'egregio signor Giacchi alla cui intelligente attività dobbiamo il piacere di rivedere sulle rive del Plata tante care conoscenze.

Cronaca rosa — Annunciamo con vero piacere le eseguite nozze dell'egregia artista Cesira Gori col signor Pozzi distinto professore d'oboe. ed inviamo alla simpatica coppia gli auguri di una lunga e lieta luna di miele.

Echi teatrali — La compagnia Crodara, che tanta festosa accoglienza ebbe a Rosario di Santa Fé, terminati i suoi impegni in quella piazza, pensa di compiere un giro artistico nei teatri del vicino Impero.

Il Signor Crodara è perciò in trattative con parecchi egregi artisti, volendo aumentare il personale della compagnia, le cui fila sono rimaste sensibilmente assottigliate.

Sappiamo che sono state fatte convenientissime offerte ai coniugi Cesari e alla signora Frigerio che si trova in Buenos Aires.

La Gori, in seguito al suo matrimonio in Rosario, s'è sciolta dalla compagnia.

Pel tenore s'è provveduto telegrafando in Italia ad un egregio artista, il quale si è già messo in viaggio.

Se i disegni del signor Crodara saranno realizzati, come noi auguriamo, potrà contare di avere la prima compagnia di operette che lavori attualmente in Sud-America.

Teatro Cibils — La compagnia drammatica italiana, diretta dal signor Cesare Rossi, debutterà la sera di martedì prossimo colla *Fedra* di Vittorio Sardo.

Società Masaniello — Pubblichiamo con piacere il risultato delle elezioni, avvenute presso questa benemerita associazione italiana di M. S.:

Presidente: L'ufu prof. Rocco.

Vice Presidente: Frassi Paolo.

Segretario onorario: Palombo Eugenio.

Consiglieri: Zanfini Federico, La Gratta Francesco, Gervasi Giovanni, Petroni Fioravanti, Strongi Antonio, Rossi Salvatore, Capozzoli Giovanni e Fusaro Angelo.

Supplenti: Narbona prof. Enrico, Giordano Raffaele, Colosimo Michele e Seta Raffaele.

Revisori di Conti: Occhiuzzi Vincenzo, Miraglia prof. Vincenzo e Rigoli Alessandro.

Tesoriere: Magaldi Nicola.

Società di Mutuo Soccorso «Unione e Fratellanza» — Essendo andata deserta, la riunione d'Assemblea generale per mancanza di numero, che doveva aver luogo Domenica scorsa, restano perciò invitati per domani alla stessa ora nella sede sociale tu ti i Soci effettivi per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Si avvisano però, che giusta le prescrizioni degli articoli 99 e 102 dello Statuto Sociale, saranno valide le deliberazioni qualunque fosse il numero degli intervenuti.

Per mandato della presidenza.

Il Segretario.

Una disposizione assurda — È noto che nel caffè annesso al teatro Solis vigela strana proibizione di fumare durante gli *entradas* nei quali si raccoglie nel vasto salone la folla elegante degli *habitués*.

Da oltre un anno si sporgono continui quanto giusti reclami, ma senza poter approdare a nulla.

Ora il proprietario del caffè, facendosi eco delle numerose proteste, ha rivolto alla Commissione del Teatro una petizione, invocando l'abrogazione di quell'ordine.

Ci auguriamo, nell'interesse comune, che la commissione accolga favorevolmente la domanda, e accordi il tanto desiderato permesso.

Montevideo Musical — È il titolo di un

nuovo giornale letterario musicale, che vedrà la luce nel prossimo mese.

Messaggerie fluviali — La *Nación Italiana* di B. Aires scrive:

Si era sparsa la notizia che le «Messaggerie Fluviali» avevano contrattato la cessione di tutta la loro flotta alla compagnia «La Platense» contro il pagamento di un milione e mezzo di scudi.

Questa notizia è affatto priva di fondamento.

Per la partenza da Quarto — Ricordiamo che domani ha luogo il banchetto dei Reduci che commemorano questa data gloriosa. L'appuntamento è per le 2 1/2 via 13 di Julio esquina Andes.

Per finire — Una donna confessandosi, chiese al sacerdote se ella faceva peccato mettendosi il rossetto.

— Ditemi prima, — soggiunse l'altro, — a qual fine vi imbellettate?

— A qual fine? — rispose la penitente; — al fine di comparir più avvenente.

— Lasciate che vi guardi un istante. — Delta la qual cosa, il prete mette la testa fuori del confessionale, e la donna si compone in modo d'esser veduta in viso. Dopodiché il prete, riaccastratosi allo sportellino graffiato, le disse.

— Continuate pure senza scrupolo. Anche col rossetto brutta abbastanza.

Una giovane signora s'avvicina ad una vettura di piazza.

— Siete libero? — domanda al vetturino.

— No, signora; ho preso moglie la settimana scorsa... Che disdetta!

Fra due eleganti, dei quali uno notoriamente, non possiede un soldo, benché.....

— Credilo, diceva costui all'amico io faccio per essa ciò che devo.

— Dif punitost, — rispose l'altro, che tu dici ciò che fai per essa.

La Tempratura — Bollettino Meteorologico della casa Oliva y Schnabl via 25 de Mayo num. 240.

Montevideo, 2 Maggio 1885.

MASSIMA MINIMA MEDIA

Centigrado. 18 14 16

Reaumur. 14 1/2 11 1/2 13 3/4

Fahrenheit. 65 57 1/2 61

PRESSIONE ATMOSFERICA

Dalle 9 a. m. alle 5 p. m.

Ore: 9—1 Ore: 1—5

765 764

Lo Scriba

TELEGRAMMI

Panamà, 30 Aprile.

La rivoluzione è completamente sedata. I combattenti ebbero un lungo colloquio nel quale si venne ad un componimento pacifico.

Il generale rivoluzionario Aizpuà che occupava questa città si è arreso con le sue forze incondizionatamente, consegnando le armi.

Il colonnello Montayo ha preso il comando civile e militare di Panamá.

Al colonnello Reyes fu affidato il comando in capo delle forze colombiane.

Parigi, 1° Maggio.

Le truppe cinesi disoccuparono la città di Lagson.

Lima, 1°.

Secondo dichiarazioni fatte in seno del Parlamento, gli oggetti preziosi tutti alle chiese durante l'amministrazione di Pirola, furono vendute a Londra all'asta pubblica, coll'intervento del Banco di Londra, Messico e Sud-America. Il prodotto fu di mille onze, e fu trattenuto dal Banco per alcuni debiti maggiori contratti dalla stessa amministrazione.

Buenos Aires, 2.

Il Ministro della guerra decretò un nuovo arruolamento della guardia nazionale per tutta la Repubblica, da cominciare col 1° Giugno e da chiudersi col 30 di Luglio.

La *Nación* di oggi pubblica una lunga lettera di Allen in risposta al Dr. Irigoyen.

ULTIM'ORA

Il Gran Maestro della Massoneria ha disposto che il Tempio parato per i recenti funerali resti aperto al pubblico fino a oggi domenica.

Com'è noto, il signor Santurio giunto ieri l'altro col *Equateur*, ebbe appena sbarcato, un lungo colloquio col Presidente della Repubblica.

Da persona bene informata sappiamo che in tale colloquio si discussero alcune modificazioni che dovrebbe soffrire il progetto del porto, e che saranno prossimamente presentate al Parlamento.

Dalla Direzione della Scuola di Arti e Mestieri si perviene l'invito di assistere alla distribuzione dei premi che avrà luogo domani sera alle ore 8, nel Teatro Solis.

Ringraziamo sentitamente il signor Belinzone della cortesia usata.

Il ministro Cuestas si trattiene lungamente, oggi, alla Camera colla Commissione Legislativa incaricata dell'esame del disegno di legge sui conventi, a scambiare con essa idee relative allo stesso progetto.

Il nostro carissimo amico signor Guglielmo Raineri ha ricevuto oggi un telegramma da S. Vincenzo, invitato dal fratello, nel quale si avvisa che il personale della compagnia lirica che dovrà agire al Solis, è in ottime condizioni di salute.

L'Umberto I — sul quale la compagnia è a bordo, dopo essersi fornito del carbone necessario, ha proseguito oggi stesso il suo viaggio per Montevideo.

Direttore — Ettore Vollo

REVISTA DE CEREALIS Y FRUTOS DEL PAIS

Montevideo 3 de Abril 1885.

TABLA ADAS

Novillos 16

Bueyes 18 1/2

Terneros 250

Vacas 12 1/2 a 12 3/4

Vacas Novillos 12

PARA SALADEROS

Novillos 9.00 15 a 18

Vacas 8.00 a 10 1/2

Vacas y Novillos 13

Yeguas 3.60 a 4.20

Bueyes 14

SPETTACOLI

Teatro Cibils — Impresa C. Ciacchi, compagnia Drammatica Italiana Rossi, Duse-Checcoli.

Diretta dall'Artista Comendatore Cesare Rossi.

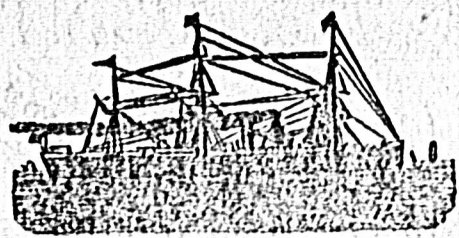
Martedì 5 Maggio 1885: Debut della Celebre Artista Eleonora Duse-Checcoli. Col drama in 4 atti di Victoriano Sardo, *Fedra* nuovo para Montevideo.

Miccoledi 6. Debut del celebre artista Comm. Cesare Rossi.

Alle 8 1/2 p. m. in punto.</

SOCIETA' GENERALE DI TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
LINEA BIMESILE DA NAPOLI A BUENOS AIRES
 Partenza da Montevideo il 4 ed il 17 d'ogni mese il magnifico vapore

POITOU



Comand. — LEMAITRE

Partirà il 19 Raggio per Rio Janeiro, Bahia, Barcellona, Marsiglia, Genova e Napoli.
 Si danno biglietti di passaggio d'andata e ritorno con ribasso del 20 p. 100 per la 1.ª, 2.ª e 3.ª classe. Le persone che desiderano far venire passeggeri d'Europa pagheranno quel passaggio ritirando una lettera di credito: nel caso che non si effettui il viaggio verrà loro restituito l'intero importo. Nel caso di quarantena in Europa, le spese dei passeggeri di terza classe saranno per conto della compagnia. Si ammette carico e denaro a nolo per i punti suddetti ed inoltre per Valencia, Alicante, Cartagena e Malaga. Si fanno assicurazioni per conto della Società. Per maggiori informazioni dirigervi agli Agenti.
 E. Llamas e Comp. — Via Zavalá 171.



Unico stabilimento nel suo genere, in questa Capitale, sia per il lusso, come per la precisione dei lavori.
 Prezzi moderatissimi che non temono competenza.

REGALO

Durante la stagione balnearia per 2 \$ la dozzina si hanno ritratti ALBUM.
 Specialità nella riproduzione di qualsiasi ritratto, anche di grandezza al naturale.

REBAJA DE PASAJES

MENSAJERIAS FLUVIAKES
A VAPOR
RES NON VERBA
 Nuevo Itinerario de verano

Desde esta fecha queda establecido el antiguo itinerario, saliendo de Montevideo:
 Lunes vapor JUTHIER.
 Martes vapor OLIMPO.
 Miércoles vapor COSMOS.
 Jueves vapor SILEX.
 Viernes vapor OLIMPO.
 Sábado vapor VILLA DEL SALTO.
 Domingo vapor SATURNO.
 Los precios de pasajes para el Litoral tienen 25 p. de rebaja.
 Montevideo, Marzo 4 de 1884.

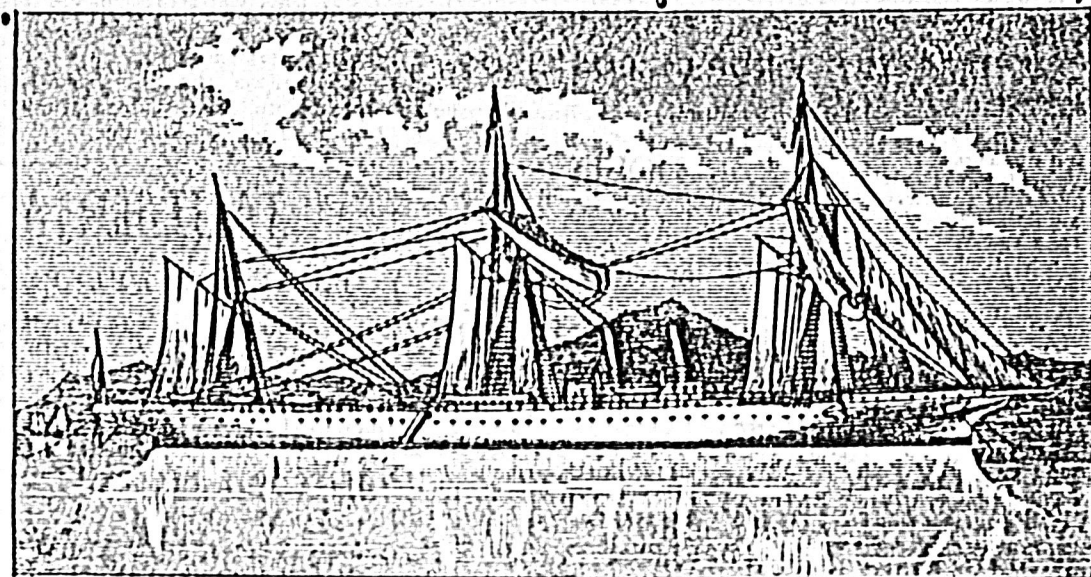
MONTEVIDEO | BUENOS AIRES
 Zavalá 51 Reconquista 143
 54 p. 23 m.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

LINEA POSTALE E COMMERCIALE A VAPORE COLL'AMERICA MERIDIONALE

AMMIRAGLIA CAIV, MATTEO BRUZZO



Viaggio celerissimo da Montevideo a Genova

IL MAGNIFICO VAPORE ITALIANO

SUD-AMERICA

Viage en 19 dias

Comandante Cav. S. ROSASCO

PARTIRÁ IL 3 DE MAGGIO PER GIBILTERRA GENOVA E NAPOLI

PREZZI DI PASSAGGIO PER QUESTO VAPORE

Primi posti per ogni piazza, pezzi 100 | Terzi posti 40

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Montevideo e Buenos Aires di 3.ª classe al prezzo \$ 30 in oro, ritornando integro l'importo depositato, ove non si effettuasse per qualsiasi ragione il viaggio. La partenza da Genova è il 3 e 19 d'ogni mese.

Il biglietto del vaporino è compreso nel passaggio.

Si emettono cambiali in oro su qualunque paese o città d'Italia.

Agenzia generale: MONTEVIDEO, — Via Piedras 142 y 141

Agente General: P. Christophersen.

BUENOS AIRES, Piedad 98, Rosario, Puerto 35; San Nicolás, Belgrano 25.

PARRUCCHERIA CONTINENTALE
DI
LORENZO PITTALUGA

Comunico ai miei clienti e al pubblico che ho aperto una casa nel ramo di parrucchiera, situata in via 25 de Maggio num. 230, ove gli interessati troveranno un completo assortimento di camicie, camiciole, cravatte, calze, fazzoletti, bastoni, ombrelli e articoli di fantasia in generale.

Profumerie direttamente ricevute dalle migliori fabbriche europee.

SPECIALITÀ IN GUANTI DELLA MARCA DEUT ALLCROFT E CA. DI LONDRA

230-VIA 25 MAGGIO-230

MONTEVIDEO

62-28 m.p.

ACQUE MINERALI
DELLE RR. TERME
DI MONTECATINI

Unici agenti per l'Impero del Brasile Rio della Plata e Paraguay

GARAVAGNO H. & C.

Montevideo—CALLE COLONIA Esquina FLORIDA—Montevideo

SOCIETA' ANONIMA

Capital Statutario lire italiane 100.000.000

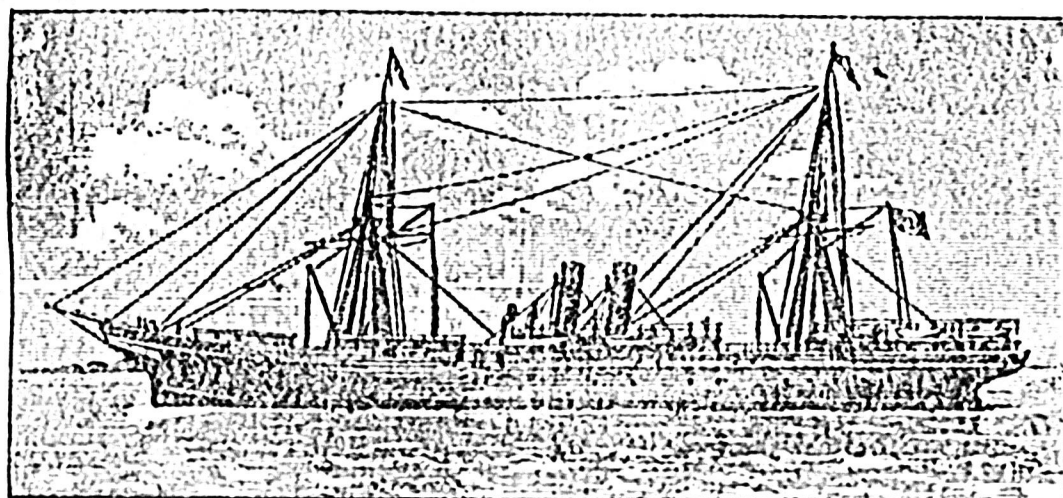
FIOTTA

VAPORE	TONNELLAGGIO	VAPORE	TONNELLAGGIO
Abissinia	3600	Cristoforo Colombo	500
Adriatico	1200	Drepano	2090
Africa	1200	Emilia	2500
Alessandro Volta	600	Egitta	2600
Alfredo Capellini	150	Egitto	100
Americo Vesputi	400	Egitto	1300
Ancona	700	Elba	200
Amedeo	2000	Elletico	459
Arabia	1400	Enna	2000
Archimede	4500	Enna	300
Asia	1200	Enna	1506
Austria	1600	Firenze	450
Bormida	2500	Flavio Gioia	400
Bragara	1200	Galileo Galilei	400
Brignano	2500	Giulia	3600
Barone Riccardi	200	Gurgonia	200
Bengala	1600	Gustavo	4500
Biancamano	3100	Infinita	2500
Calabria	1400	Lucia	1800
Campidoglio	500	India	1400
Cancina	1000	Indipendente	400
Caprera	600	Italia	600
Cariddi	1200	Jonio	1700
China	5500	Letimbu	2500
Cipro	1100	Lucia	500
Conte Menabrea	200	Liguria	500
Corsica	200		

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETA' RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

AGENTI GENERALI AL PLATA LAVARELLO E C.



SOCIETA' ANONIMA

Capitale Emesso lire italiane 50.000.000

FIOTTA

VAPORE	TONNELLAGGIO	VAPORE	TONNELLAGGIO
Lillio	1200	Principe Amedeo	1200
Lombardia	500	Principe Oddone	1200
Malabar	1900	Raffaele Rubattino	5500
Malta	1000	Roma	2200
Manila	5000	Siria	5000
Marsala	2300	Sardegna	400
Mediterraneo	1800	Sardegna	3000
Messina	1200	Sardegna	1200
Moncalieri	600	Stura	2500
Moretto	100	Segesta	1500
Napoli	450	Selinante	2500
Orione	5000	Sicilia	800
Oreto	700	Simeto	2500
Ostia	2200	Singapore	3500
Pesce	1000	Solunio	2500
Pachino	1200	Sigatira	2200
Polevera	2500	Tormina	1500
Palermo	450	Torre	400
Palmaria	900	Torre	800
Palmaria	1000	Torre	150
Peloro	2500	Toscana	400
Pesca	1200	Umbria	100
Pertosa	800	Venezia	900
Pianosa	100	Vesuvio	700
Piemonte	400	Vincenzo Florio	4500
Pomilio	500	Washington	4500

PARTIRÁ IL 2 MAGGIO IL COMODO E CELERE VAPORE

SIRIO

PER GENOVA, NAPOLI E SCALI

Si fanno eseguire pagamenti di Vaglia in qualunque Ufficio postale del Regno d'Italia—Si danno passaggi di chiamata—dal Italia e dalla Spagna per Montevideo e Buenos Aires—pezzi 30 ogni piazza

PER MAGGIORE DETALLE—LAVARELLO E C.—MISSIONES 50

25 P. DE REBAJA

CASA FRANCESA DE MAQUINAS DE COSER

DE AUGUSTO BARRET -- HIPOLITO ANGENSCHNIDT sucesor

dedóito depóito

de todas clases de seda, cordonnets
 de máquinas de coser madejas, hilos
 como ser y agujas
 de Singer, Horne, Bradbury, Howe, Wilson
 máquinas de brazo para sastres, modistas
 por talabarteros
 mayor y menor aparadores, etc. etc.
 por mayor y menor



Gran taller de composuras, único en este ramo que puede garantizar su trabajo

CALLE CIUDADDELA 168-160

MONTEVIDEO

62-1a.p.

AMARO MONTE CUDINE

APERITIVO ITALIANO—UNICO DEPOSITARIO—GIOSUE BONOMI

148-25 AGOSTO-148

22a.h.

AUX LIENS DES NATIONS

FABRICA ESPECIAL DE MALAS Y ARTICULOS DE VIAJE DE L. SORBET

Especialidad de baules de cuero, Malas de secreto, Bajas de viaje de todas clases Medios mundos surtidos por mayor y menor.



Se hacen sobre medida cualquier pedido de trabajos, concerniente al ramo de maletaría y bauletaría.

CALLE RINCON NUMERO 100

DEPÓSITO DE ARTICULOS

DE IMPRENTA LITOGRAFIA Y ENCUADERNACION
CASA ARISTIDE BEDUCHAUD E HIJOS

177-CALLE SARANDI-179

Surtido completo de tipos, útiles y papeles de las mejores fabricas Europeas y Norte-Americanas

POLIZAS EXACTAS

Envío directo, ó por casas en Montevideo, para cualquier punto del pais ó del extranjero.

Maquinas Marinoni, Minervas, Prensas á mano, Maquinas y tintas para litografia.

Unicos representantes de las tintas y barnices de Lorilleux

MOTORES A GAS DE OTTO

La casa única y mejor surtida del ramo, se encarga de toda clase de pedidos de Europa y Estados Unidos por mercaderías de cualquier género á condiciones módicas, garantiendo la más estricta exactitud en las transacciones.



FABRICADO TABACCO

CALLE MACINATO A VAPORE

ONOFRIO TRIAY

URUGUAY N.º 2 A 10, ANGOLO CIUDADELA

JAULERIA

PAJARERIA LOMBARDA

DE P. CAPRINI Y DEMARIA

Pajaros extranjeros y del pais, trampas, jaulas y cedazos, por mayor y menor.

Se hace toda clase de trabajos concernientes al ramo.

159-CALLE RINCON-159

123-22 a.p.



RIGUROSAMENTE INCOMPATIBLES

Son los precios que relativamente á las clases de calzado hemos establecido.

El público puede acudir á nuestra casa con la perfecta seguridad de conseguir el calzado que desea—pues á más de tener disponible un excelente surtido de calzados finos estamos en condicion de hacerle sobre medida cualquier calzado con la mayor prontitud.

Materiales, operarios y hormas son de primer orden y de ningún modo cedemos á nadie á que tenga mejor, como á la vez que hagan precios menores de lo que son de nuestra costumbres.

Se atiende con preferencia á los calzados finos, pero esto no nos impide tener disponible otras clases que por su esmerada confeccion resultan más baratas de los que venden los más afamados Barattilleros.

25 DE MAYO 191—CASI ESQUINA ZAVALA

Manfredi hnos.

New-York Life Insurance Company
LA NUOVA YORK
 COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA
VITA

Degli Stati Uniti
 316 & 318 Broadway, New York E. U. A.
MORRIS FRANKLIN, Presidente
WILLIAM E. BEERS, Vice Presidente
 ed Attuario.

A. G. DICKINSON
 Direttore Generale per il Sud e Centro-America, Repubblica Messicana ed Antille
 FONDATA NEL 1843—ESISTENZA 40 ANNI
 Attivo, effettivo, al 1º Gennaio 1885
 \$ 59.283.753-57

La New-York Life Insurance Company

—Una compagnia puramente mutua, poiché non ha capitali per azioni, né azionisti che dividano le sue utilità o intervengano nella sua direzione con disappunto dei suoi possessori di polizze, nell'interesse dei quali s'amministra esclusivamente la Compagnia.

Questa Compagnia rilascia le migliori classi di polizze d'assicurazione della vita.

Polizze ordinarie della vita—Polizze sulla vita per tempo limitato—Polizze di dotazione—Polizze di rendita vitalizia—Polizze d'inversione tontina.

GIUNTA FISCALIZZATRICE E RELATORA PER LA

REPUBBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY

M. Artigas y Cia. della casa: Fratelli Artigas y Cia

E. M. Alpine Byrne R. Haslam & Cia.

Federico Gibla. Fratelli Gibla

Eduardo Cooper. Drabble Crothers & Cia.

Castellanos y Delachi

Delachi fratelli.

J. A. Giuliani

E. Grandi

Leonardo Goldaracena

Tomás W. Howard

Augusto Hoffmann

Juan J. Irujo

Augusto Morales

F. Topin

José de Umaná

Agustín Ungo

William Williams

M. Llamas, & Cia.

Machado y Goldaracena

Tomás W. Howard & Cia.

Diego de la Cía. Leig

Irujo & Cia.

Feixoto, Morales & Cia.

F. Topin & Cia.

Ungo & Cia.

Ministro de E. Unidos

N. GODDARD

Agente General per la R. O. del Uruguay

A. B. BOUTELL

Sotto-Agente.

VIA SOLIS 53 (1º PIANO)

Giuseppe M. Q. Aguirre

Solicitador, via Treinta y Tres núm. 137.

SARTORIA DI GENOVA

DI GIOVANNI BADARACO

Antica casa, speciale per l'esattezza delle misure per l'assortimento di abiti di uomo e da ragazzi, per modicità dei prezzi e per la grande varietà di esemplari che mensilmente si ricevono dalla Francia e dall'Inghilterra.

360-18 DE JULIO-360

HOTEL DE LONDRES

CALLE COLON, ESQUINA 25 DE AGOSTO

PROPRIETARIO JOSE DRAGO

Este importante establecimiento, fundado hace poco tiempo, tiene excelentes comodidades para pasajeros especialmente para familias, y un completo y bien atendido servicio de sirvientes y cocineros y de sus empleados.

Preziosos muebles, cuartos bien amueblados, convenientes y puntos a la calle. Pasan enfrente dos trenes y á una cuadra de distintos crostres. Conda para todos los países.

VISITE NEL ESTABLECIMIENTO

LUJO, ASEO Y ELEGANCIA

8510 a. p.

GRAN DEPÓSITO DE MAQUINAS DE COSER

A. FRANCHI

CASAS POR MAYOR Y MENOR EN

MONTEVIDEO

136-Ituzaingó-136

—

Surtido general

de hilo, seda, accite

y todas las piezas

concernientes al

ramo.

Máquinas de las